



# OSSERVATORIO REGIONALE

## I prezzi al consumo in Liguria

n. 6  
Il trimestre 2015

### In questo numero:

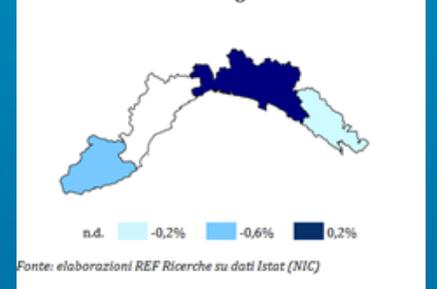
- ✓ L'inflazione ai minimi grazie al trend dei prezzi del petrolio
- ✓ In crescita i prezzi di alcuni beni durevoli (auto, mobili, ecc..)

La presente newsletter rappresenta una novità rispetto ai primi cinque numeri, in quanto viene redatto a cura del Servizio Statistica e Prezzi della Camera di Commercio sulla base delle elaborazioni di REF Ricerche sui prezzi in Liguria. La metodologia di elaborazione dei dati garantisce la continuità delle serie rispetto al passato, anche in presenza di un diverso dettaglio di analisi.

### I principali andamenti:

- Inflazione in Liguria ai livelli minimi: dopo aver toccato -0,1% nel primo trimestre, il dato di giugno mostra variazione nulla rispetto ad un anno prima
- Nonostante alcuni timidi segnali di risveglio a livello nazionale, la situazione in Liguria rimane difficile anche e soprattutto a livello occupazionale, il che rallenta la ripresa regionale
- Il petrolio continua a determinare andamenti in forte diminuzione sul comparto energetico della spesa, mantenendosi su livelli intorno ai 65 dollari a metà 2015; in diminuzione anche le materie prime alimentari
- Il dettaglio dei reparti: il calo degli energetici compensa tutti i rincari: nell'ultimo anno -8,6% per i carburanti e -4,1% per le tariffe energetiche
- In Liguria i prezzi dei beni industriali si fermano al +0,2%, risentendo ancora della crisi dei consumi e della forte pressione concorrenziale dell'e-commerce. Il trend della componente di fondo dell'inflazione è peraltro positivo, +0,6%, con oscillazioni limitate intorno al mezzo punto percentuale, a conferma dei segnali di ripresa che si evidenziano in alcuni comparti.
- In aumento i prezzi del fresco ortofrutticolo (+4,8% dopo i cali registrati lo scorso anno) e fresco ittico (+3,5%) che spingono la crescita complessiva degli alimentari (+1,3% su base annua)
- Riparte l'inflazione tariffaria dopo aver toccato a fine 2014 dati molto contenuti e, per la terza volta in tredici trimestri, si presenta superiore al dato nazionale
- I dati nelle province segnalano dati negativi a Imperia e La Spezia (-0,6% e -0,2% rispettivamente) e una moderata crescita (+0,2%) a Genova

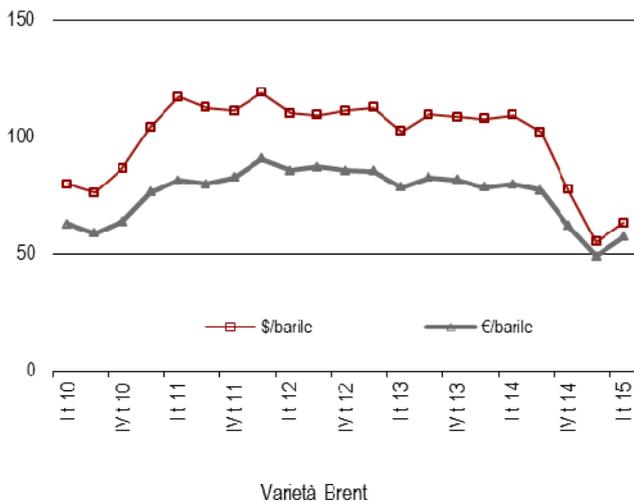
Inflazione nelle Province liguri: II trimestre 2015



# Il quadro generale

Pur in lieve ripresa rispetto al minimo intorno ai 50 dollari al barile del gennaio 2015, il prezzo del petrolio si mantiene su valori decisamente inferiori a quelli medi degli ultimi anni (sotto i 64 dollari a giugno, con una diminuzione tendenziale del 42%). Questo dato, legato alla ridotta domanda causata dai rallentamenti nelle economie emergenti, alla diminuita capacità espansiva del colosso cinese e alla forte disponibilità di materia prima sui mercati mondiali, unito alla debolezza del cambio sul dollaro, determina una generale stabilizzazione dei prezzi.

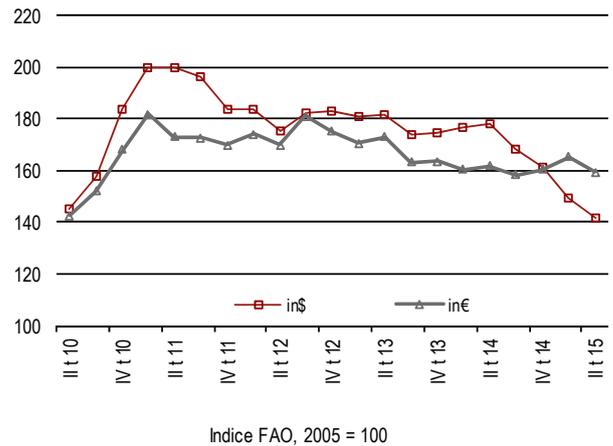
## Il quadro delle materie prime - Petrolio



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Continua la flessione delle quotazioni delle altre materie prime, in particolare quelle alimentari che marciano segni fortemente negativi nelle quotazioni in dollari: nel corso di un anno la diminuzione è stata del 20,6% (il dato risulta notevolmente ridimensionato nel caso dei prezzi in euro dove si registra, per lo stesso intervallo temporale, una variazione del -1,6%). Questo andamento è il risultato della buona disponibilità dell'offerta e della presenza di scorte elevate nelle derrate agricole.

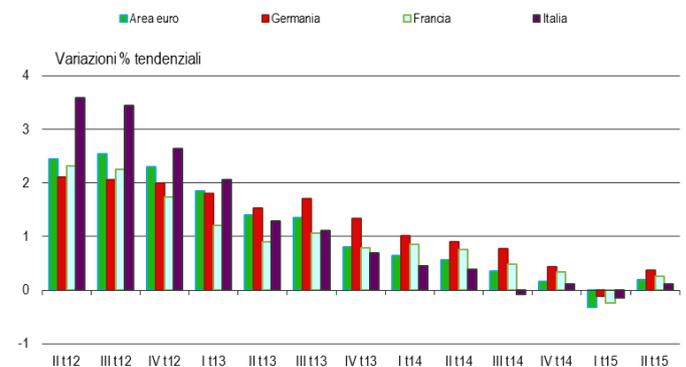
## Materie prime alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Thomson Reuters

Lo scenario delle materie prime è tale da spiegare la moderazione dell'andamento dei prezzi nell'Area euro che si mantiene sul livello registrato nel IV trimestre 2014 pari allo 0,2%, nonostante l'introduzione del QE della BCE a partire dalla fine del I trimestre 2015. I dati dei principali Paesi dell'Area sono al di sotto del mezzo punto percentuale, anche se Germania e Francia si situano sopra la media (rispettivamente 0,3% e 0,4%), mentre l'Italia si ferma allo 0,1%. Tale fenomeno è influenzato dagli andamenti della componente energetica del paniere che si mantiene da parecchi trimestri in territorio negativo grazie al raffreddamento dei prezzi dei carburanti e delle tariffe energetiche.

## Prezzi al consumo nell'Area euro: indice generale

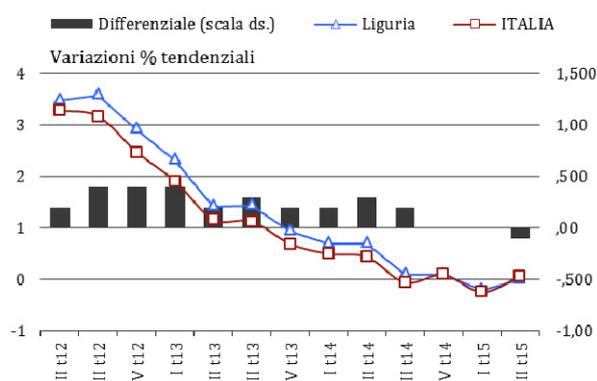


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Eurostat (IPCA)

# L'inflazione in Liguria

Il secondo trimestre dell'anno non ha mantenuto completamente le buone premesse fatte intravedere dai dati del primo quarto dell'anno, anche se le stime di alcuni dei principali indicatori fanno registrare comunque minime inversioni di tendenza che se confermate indicherebbero un inizio, per quanto difficoltoso, di ripresa economica. In particolare va rilevato il dato sulle immatricolazioni di automobili che segna una decisa inversione di tendenza, dopo le drastiche riduzioni avvenute negli ultimi anni, mentre non si può dire altrettanto per altre tipologie di investimenti per le quali le imprese attendono una più decisa ripartenza.

## Inflazione in Liguria e in Italia

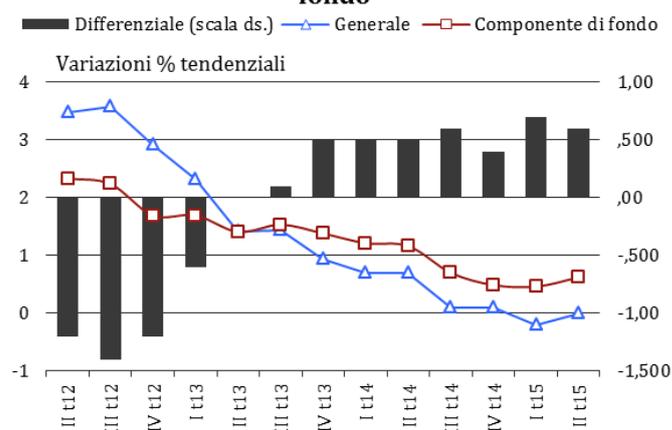


Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Nel corso del I semestre 2015 l'andamento dell'inflazione al consumo in Liguria, così come in Italia, ha fatto registrare valori negativi, con il dato di giugno pari al -0,1% (a fronte di prezzi fermi a livello nazionale); in Liguria si è fatta sentire maggiormente la diminuzione del settore Energia che in un anno perde il 6,7% a fronte di 6% a livello nazionale, mentre per quanto riguarda l'inflazione di fondo il dato regionale è dello 0,6% (0,5% per l'Italia).

Come si nota dal grafico successivo l'inflazione di fondo si presenta più sostenuta rispetto a quella generale; il differenziale tra i due andamenti resta dell'ordine del mezzo punto percentuale.

## Inflazione in Liguria: indice generale e di fondo<sup>(1)</sup>



(1) Esclusi ittici, ortofrutticoli ed energetici

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

## Prezzi al consumo per settore

Variazioni % sul periodo indicato

Settore	Peso	Liguria		Italia
		II t-15/	II t-15/	II t-15/
Alimentari e bevande	17,7%	0,1	1,3	1,0
Non alimentare	21,5%	0,1	0,2	0,2
Energia	9,3%	0,7	-6,7	-6,0
Servizi	35,4%	1,0	0,7	0,6
Tariffe	10,1%	0,9	1,1	0,7
Affitti	3,7%	-0,6	-1,6	0,0
Tabacchi	2,2%	1,3	4,3	4,3
<b>Inflazione totale*</b>	<b>100%</b>	<b>0,6</b>	<b>0,0</b>	<b>0,1</b>
<b>Inflazione di fondo**</b>	<b>88%</b>	<b>0,6</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>

(\*) Aggregati con la struttura dei pesi nazionale

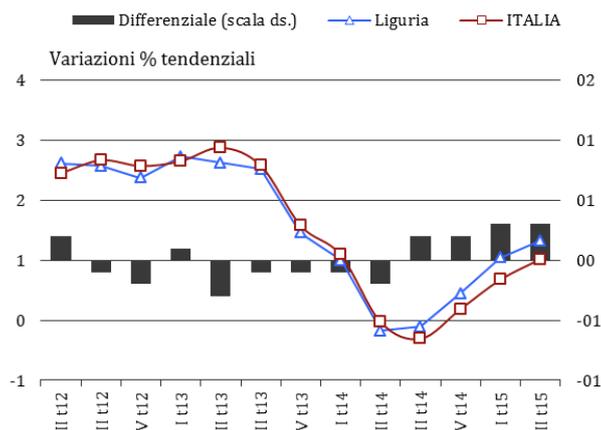
(\*\*) Al netto di fresco ittico, fresco ortofrutticolo ed energia

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

In Liguria si registra una diminuzione anche negli Affitti (fermi invece a livello nazionale), mentre tra i settori con prezzi in aumento si registrano differenziali positivi nel caso degli Alimentari e bevande (diff. = +0,3), dei Servizi (diff. = +0,1) e Tariffe (diff. = +0,1).

# L'inflazione alimentare

## Alimentari e bevande



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Deciso balzo dell'inflazione alimentare che nel secondo trimestre 2015 fa registrare in Liguria una variazione tendenziale dell'1,3%, legata in particolare alla crescita di fresco ortofrutticolo e fresco ittico (4,8% e 3,5% rispettivamente), e da andamenti abbastanza sostenuti nel caso di alimentari confezionati (+0,9% annuo) e carni (+1,3%). In linea con il dato nazionale la diminuzione del -0,4% per latticini e salumi, mentre nel caso dei gelati e surgelati il differenziale negativo rispetto all'Italia è pari a mezzo punto percentuale. Il contributo all'inflazione di questo settore è di 0,23 p.p., in forte crescita rispetto al valore registrato alla fine del quarto trimestre (0,08 p.p.). Tra i primi dieci prodotti alimentari per contributo all'inflazione, i primi due sono gruppi di prodotti non di largo consumo che presentano aumenti sensibili e sensibilmente superiori al dato nazionale (radici, bulbi, funghi e frutti a bacca), mentre l'aumento del quarto (arance, +19,2%) è legato a fattori stagionali. Aumenti significativi registrano i prezzi dei prodotti del mare (fresco + 5,1% e conservato 2,2%) decisamente superiori all'andamento nazionale che presenta un'inflazione dell'ordine dell'1% (nonostante la vicinanza alle zone di produzione questo settore sconta probabilmente le ridotte economie di scala).

## Prezzi dei generi alimentari per reparto

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Reparti	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-15/ I t-15	II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14
<b>Alimentari lavorati</b>	<b>83,6%</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,2</b>
Alimentari Confezionati	30,5%	0,3	0,9	0,6
Carni	16,0%	0,7	1,3	0,0
Bevande	11,1%	0,3	0,5	0,3
Gelati e surgelati	3,7%	0,2	-1,0	-0,5
Latticini e salumi	17,5%	-0,2	-0,4	-0,4
<b>Fresco Ittico</b>	<b>2,6%</b>	<b>-0,4</b>	<b>3,5</b>	<b>1,4</b>
<b>Fresco Ortofrutticolo</b>	<b>13,8%</b>	<b>-0,6</b>	<b>4,8</b>	<b>5,5</b>
<b>Alimentari e bevande*</b>	<b>100%</b>	<b>0,1</b>	<b>1,3</b>	<b>1,0</b>

\* Peso sul paniere: 17.7% - Contributo all'inflazione 0,23 p.p.

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

In questa lista anche la carne di bovino adulto e la carne suina sono tra prodotti in cui il valore della Liguria è superiore al dato Italia, mentre solo tre dei primi 10 prodotti evidenziano un differenziale negativo con il dato nazionale: insalata, pomodori e olio di oliva.

## Prezzi dei generi alimentari: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>	Italia	Diff.
		II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14	
1 Radici, bulbi e funghi	1,7%	11,2	7,1	4,1
2 Frutti a bacca	0,6%	23,0	13,2	9,8
3 Carne di bovino adulto	6,5%	1,9	0,6	1,3
4 Arance	0,5%	19,2	7,5	11,7
5 Insalata	1,2%	4,9	7,5	-2,6
6 Pomodori	1,2%	4,6	7,6	-3,0
7 Olio di oliva	1,5%	3,5	5,5	-2,0
8 Pesce fresco di mare di pescata	1,0%	5,1	1,0	4,1
9 Pesci e frutti di mare conservati o lavorati	2,4%	2,2	1,1	1,1
10 Carne suina	2,6%	1,8	0,3	1,5
<b>Alimentari e bevande*</b>		<b>1,3</b>	<b>1,0</b>	<b>0,3</b>

(\*) Peso sul paniere: 17.7% - Contributo all'inflazione nel II trimestre 2015: 0,23 p.p.

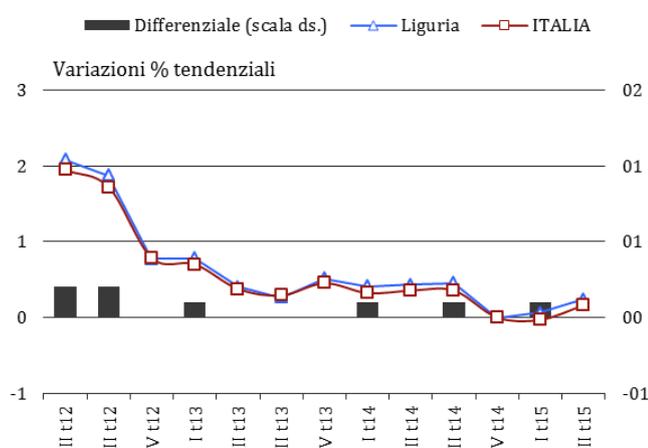
(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'inflazione dei beni non alimentari

Si mantiene bassa, di poco superiore allo zero, la tendenza dei prezzi nel comparto dei beni non alimentari che registra nel II trimestre 2015 un +0,2%, così come a livello nazionale; questo settore ha risentito più degli altri della crisi in presenza di un ridotto potere d'acquisto delle famiglie: la riduzione della base occupazionale ha determinato dapprima minori disponibilità di reddito, seguite dall'intaccamento dei risparmi e delle proprietà familiari, in alcuni limitati casi dal ricorso al credito al consumo (in Liguria su livelli tradizionalmente bassi) ed infine alla riduzione degli acquisti non strettamente indispensabili e alla rimandata sostituzione dei beni durevoli, oltretutto al ricorso agli acquisti attraverso l'e-commerce.

## Beni non alimentari



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Da più di due anni l'inflazione in questo comparto è al di sotto del punto percentuale indicandone una debolezza generale in tutti i settori in cui viene disaggregato.

Nel corso del secondo trimestre si notano alcuni segnali importanti che confermano le tendenze generali di crescita degli acquisti di beni durevoli, in particolare automobili e mobili e arredamento che hanno registrato segnali interessanti di ripresa dei consumi.

## Prezzi dei beni non alimentari

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-15/ I t-15	II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14
<b>Non alimentare*</b>	<b>100%</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>
di cui:				
Autovetture e accessori	14,5%	-0,1	1,4	1,7
Mobili e arredamento	13,4%	0,2	1,4	0,7
Cartoleria, libri, giornali	5,6%	0,3	2,2	2,2
Calzature	7,9%	-0,1	0,4	0,3
Profumeria e cura persona	5,9%	0,1	0,3	-0,3
Casalinghi durevoli e non	7,5%	0,1	0,2	-0,4
Utensileria casa	2,5%	0,2	0,2	0,6
Giochi e articoli sportivi	2,2%	-0,3	-0,3	-0,3
Abbigliamento	24,8%	0,3	-0,1	0,4
Elettrodomestici	3,2%	0,2	-0,9	-0,5
Radio, tv, ecc.	5,3%	-1,5	-6,8	-7,0

\* Peso sul paniere: 21.5% - Contributo all'inflazione: 0,05 p.p.

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

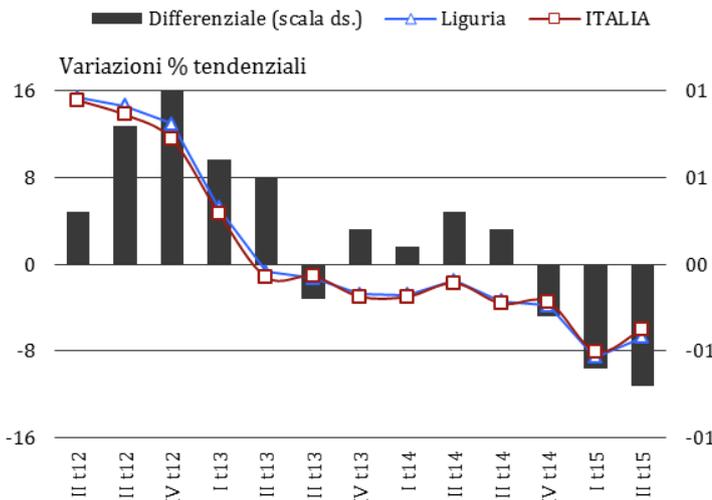
In controtendenza con i valori nazionali si registra il dato dei Casalinghi durevoli e non con differenziale positivo di 0,6% e viceversa quello dell'abbigliamento con un differenziale negativo di -0,5%. Calzature e profumeria e cura della persona fanno segnare in Liguria aumenti rispettivamente dello 0,4% e dello 0,3%, che nel secondo caso registra un differenziale positivo di 0,6 p.p. rispetto al dato italiano.

Tassi decisamente negativi per l'elettronica con gli elettrodomestici che in un anno perdono quasi un punto percentuale (andamento peggiore che a livello nazionale) e con radio, tv, ecc.. che lasciano sul campo 6,8 p.p. (contro i 7,0 per il dato Italia). Nel caso degli elettrodomestici le sostituzioni di prodotti obsoleti sono avvenute, in presenza di incentivi e sgravi fiscali, anche negli anni della crisi e quindi nel momento di timida svolta i primi acquisti per la casa si sono rivolti ad altri comparti; in entrambi questi gruppi di prodotti un effetto calmieratore importante viene dal forte e veloce ricambio dei prodotti sul mercato e della conseguente obsolescenza nel giro di pochi mesi per molti di loro.

# L'energia

E' il settore che contribuisce a mantenere freddi i prezzi visto l'andamento dei corsi del petrolio che è alla base della discesa mostrata tra il secondo trimestre 2014 e il secondo trimestre 2015. Inoltre per la Liguria il dato presenta un differenziale negativo rispetto a quello nazionale con una diminuzione del 6,7% per il dato regionale contro il -6% per l'Italia.

## Energetici



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

La diminuzione riguarda entrambi i gruppi che caratterizzano il settore con particolare riferimento ai prodotti energetici dove la componente del prezzo legata alla materia prima è più importante con una diminuzione di 8,6 p.p. in un anno e un differenziale negativo rispetto al dato nazionale dello 0,9% mentre per quanto riguarda le tariffe il tasso è pari al 4,1% con un differenziale rispetto all'Italia di mezzo punto percentuale.

## Prezzi degli energetici

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-15/ I t-15	II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14
<b>Energetici*</b>	<b>100%</b>	<b>0,7</b>	<b>-6,7</b>	<b>-6,0</b>
di cui:				
Tariffe energetiche	50,0%	-2,3	-4,1	-3,6
Prodotti energetici	50,0%	3,8	-8,6	-7,7

\* Peso sul paniere: 9.3% - Contributo all'inflazione: -0,63 p.p.

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Il prodotto che presenta la maggiore diminuzione di prezzo è il gasolio da riscaldamento, che però ha una ridotta quota di mercato.

## Prezzi degli energetici: i cinque maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14		
1 Altri combustibili solidi	2,2%	1,5	3,7	-2,2	
2 Lubrificanti	1,5%	0,5	1,2	-0,7	
3 Idrocarburi liquidi (butano, propano, ecc.)	2,5%	-4,0	-1,8	-2,2	
4 Gasolio per riscaldamento	1,9%	-7,1	-8,9	1,8	
5 Energia elettrica	17,2%	-1,8	-1,4	-0,4	
<b>Energetici*</b>		<b>-6,7</b>	<b>-6,0</b>	<b>-0,7</b>	

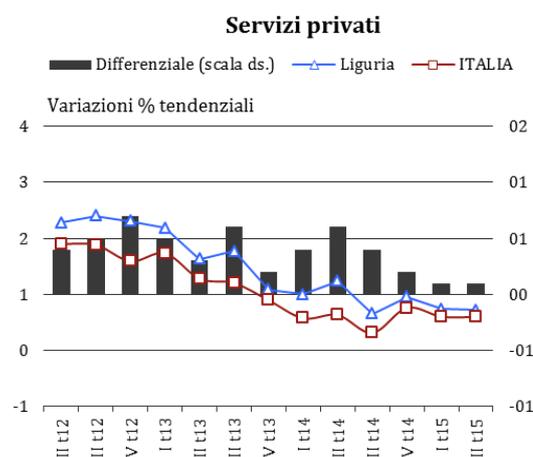
(\*) Peso sul paniere: 9.3% - Contributo all'inflazione nel II trimestre 2015: -0,63 p.p.

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# L'inflazione nei servizi privati

Nel secondo trimestre 2015 questo settore presenta in Liguria una diminuzione (seppur lieve) del tasso rispetto al dato del primo trimestre; il dato rimane al di sotto dell'1 per cento e nel corso del 2015 si assiste ad una riduzione del differenziale positivo rispetto all'andamento italiano. Il comparto dei servizi contribuisce all'inflazione con più di 2,5 decimi di punto sulla variazione dell'indice generale dei prezzi (in diminuzione rispetto alla fine del 2014).



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

È il settore in cui sono più forti i differenziali della Liguria rispetto al dato nazionale con alcuni dati in controtendenza: un aumento dello 0,4% nel caso dei servizi finanziari, mentre a livello nazionale si registra un valore del -0,3%, dato legato all'aumento delle assicurazioni per mezzi di trasporto (2,2%) da sempre problema molto sentito in Liguria (il dato nazionale è pari a -1,9%) e una diminuzione nei servizi sanitari per il minor ricorso agli stessi o la scelta di soluzioni meno onerose che colpisce in particolare gli anziani (chiamati in questi anni di crisi a sostenere i figli e i nipoti nel corso e ad erodere le proprie disponibilità). Nel secondo trimestre, all'inizio della stagione turistica, il balzo degli alberghi e motel è pari al 3,9% ma con un differenziale negativo rispetto all'Italia, mentre per il pasto in pizzeria la variazione è pari all'1,5% (con differenziale positivo): in tempo di crisi non si rinuncia al pasto fuori casa ma la scelta tende a ricadere su soluzioni più economiche (in Liguria i segnali sono meno positivi che a livello nazionale, in particolare per quanto riguarda la ripresa occupazionale che ancora non sembra essere in vista).

## Prezzi dei Servizi privati

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-15/ I t-15	II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14
<b>Servizi*</b>	<b>100%</b>	<b>1,0</b>	<b>0,7</b>	<b>0,6</b>
di cui:				
Alberghi e pubb. esercizi	34,3%	1,9	0,9	1,0
Di trasporto	11,8%	2,7	1,8	0,0
Per la casa	9,8%	0,3	1,2	0,8
Finanziari ed altri	12,0%	0,0	0,4	-0,3
Personali e ricreativi	14,5%	-0,3	0,2	0,4
Sanitari	17,6%	0,1	-0,1	0,6

\* Peso sul paniere: 35.4% - Contributo all'inflazione: 0,26 p.p.

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Differenziale positivo elevato (2,8 p.p.) per le riparazioni di auto che presentano un tasso del 4,5% e per quelle degli altri mezzi di trasporto che crescono in Liguria dell'1,4% mentre a livello nazionale sono in diminuzione di 0.3 p.p. L'invecchiamento del parco dei mezzi di trasporto e il ritardo ciclico della regione rispetto agli andamenti economici generali può essere una spiegazione di tali forti differenze.

Essendo un ambito molto variegato, i servizi privati registrano tendenze molto diverse ma complessivamente si può affermare che persiste una moderazione soprattutto confrontando i trend attuali a quelli che si registravano fino al terzo trimestre 2013 con i tassi che si mantengono intorno ai minimi storici del settore.

## Prezzi dei servizi privati: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup>		Italia	Diff.
		II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14		
1 Riparazione auto	8,1%	4,5	1,7	2,8	
2 Alberghi e motel	6,7%	3,9	5,3	-1,4	
3 Servizi domestici di pulizia e lavanderia di personale retribuito	4,8%	1,9	1,0	0,9	
4 Assicurazioni sui mezzi di trasporto	3,1%	2,1	-1,9	4,0	
5 Pasto in pizzeria	4,1%	1,5	0,6	0,9	
6 Altre tariffe e servizi	0,8%	6,6	2,4	4,2	
7 Servizio di operaio edile	1,7%	1,2	0,9	0,3	
8 Spese bancarie e finanziarie	3,7%	0,5	0,6	-0,1	
9 Riparazione biciclette, motocicli e altri mezzi di trasporto	1,2%	1,4	-0,3	1,7	
10 Servizi dentistici	1,5%	1,0	-0,1	1,1	
<b>Servizi*</b>		<b>0,7</b>	<b>0,6</b>	<b>0,1</b>	

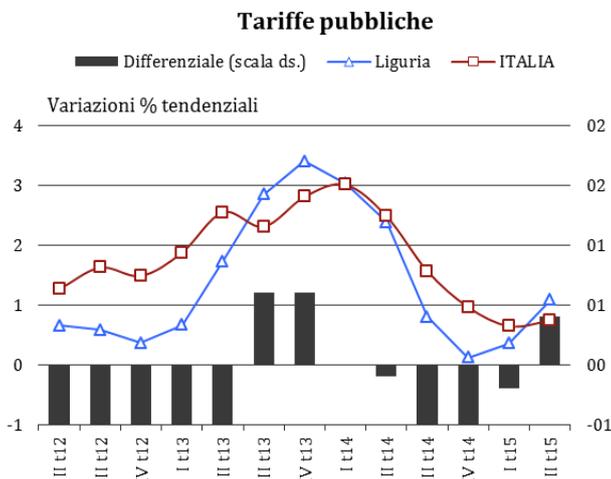
(\*) Peso sul paniere: 35.4% - Contributo all'inflazione nel II trimestre 2015: 0,26 p.p.

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# Inflazione tariffaria

Le tariffe pubbliche sono in fase di ripartenza (con lag temporale di un trimestre tra Liguria e Italia) dopo avere raggiunto tassi minimi a fine 2014, segnando a giugno l'1% in Liguria e lo 0,6% in Italia; per la prima volta dal secondo semestre 2013 si registra un differenziale positivo ed osservando l'intera serie si nota che si tratta di un'eccezione verificatasi solo tre volte su tredici, mentre normalmente l'andamento ligure è favorevole se confrontato a quello nazionale.



Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

Le tariffe pubbliche si distinguono in tariffe a controllo nazionale e a controllo locale, con le seconde che crescono a ritmo più elevato delle prime (2,1% e 0,5 rispettivamente). Le tariffe a controllo locale presentano in Liguria un differenziale positivo pari a 1 rispetto al dato nazionale. Le voci principali che contribuiscono all'inflazione in questo settore sono a livello locale il servizio idrico integrato e i servizi per i bambini, mentre a livello nazionale i servizi legati alle comunicazioni (telefonia fissa e servizi postali superiori in entrambi i casi al 4% rispettivamente con 4,9% e 4,4%).

## Prezzi amministrati e tariffe pubbliche

Variazioni % - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Settore	Peso in categoria	Liguria		Italia
		II t-15/ I t-15	II t-15/ II t-14	II t-15/ II t-14
<b>Tariffe*</b>	<b>100%</b>	<b>0,9</b>	<b>1,1</b>	<b>0,7</b>
di cui:				
a controllo locale	37,2%	2,5	2,1	1,3
a controllo nazionale	62,8%	0,0	0,5	0,5

\* Peso sul paniere: 10.1% - Contributo all'inflazione: 0,11 p.p.

Per la Regione Liguria gli indici sono stati aggregati utilizzando la struttura dei pesi nazionale

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

L'unico differenziale negativo è quello del trasporto multimediale di passeggeri, nell'ordine del mezzo punto percentuale.

## Prezzi amministrati e tariffe: i dieci maggiori contributi

Variazioni % sul periodo indicato - Ordinamento decrescente per contributo all'inflazione

Segmenti di consumo	Peso in categoria	Liguria <sup>(1)</sup> II t-15/ II t-14	Italia II t-15/ II t-14	Diff.
1 Fornitura acqua	3,9%	14,7	9,9	4,8
2 Raccolta acque di scarico	3,6%	14,4	10,3	4,1
3 Servizi di telefonia fissa	4,9%	4,9	4,9	0,0
4 Istruzione universitaria	4,8%	2,4	2,4	0,0
5 Pedaggi e parchimetri	7,8%	1,2	1,2	0,0
6 Trasporto multimodale passeggeri	4,8%	1,6	2,1	-0,5
7 Canone radio e tv, abbonamenti	6,0%	1,2	1,2	0,0
8 Servizi per bambini	1,8%	3,0	0,8	2,2
9 Prodotti farmaceutici	22,0%	0,2	0,0	0,2
10 Servizi postali	0,9%	4,4	4,4	0,0
<b>Tariffe*</b>		<b>1,1</b>	<b>0,7</b>	<b>0,4</b>

(\*) Peso sul paniere: 10.1% - Contributo all'inflazione nel II trimestre 2015: 0,11 p.p.

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# Top e Bottom 5 delle variazioni sul paniere

Variazioni % sul periodo indicato

<b>Segmenti di consumo</b>	<b>Settore</b>	<i>Liguria<sup>(1)</sup></i> Il t-15/ Il t-14	<i>Italia</i> Il t-15/ Il t-14	<i>Diff.</i>
<b>TOP</b>				
1 Frutti a bacca	Alimentari	23,0	13,2	9,8
2 Giochi elettronici	Non alimentari	21,0	20,5	0,5
3 Arance	Alimentari	19,2	7,5	11,7
4 Altri vegetali coltivati per frutti	Alimentari	18,0	19,7	-1,7
5 Fornitura acqua	Tariffe	14,7	9,9	4,8
<b>BOTTOM</b>				
1 Gasolio per mezzi di trasporto	Energetici	-10,9	-9,9	-1,0
2 Apparecchi per la telefonia mobile	Non alimentari	-13,4	-13,4	0,0
3 Altri carburanti	Energetici	-13,9	-14,3	0,4
4 Computer portatile, palmare e tablet	Non alimentari	-15,2	-15,3	0,1
5 Mele	Alimentari	-15,8	-8,9	-6,9

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# Top e Bottom 5 degli scostamenti

Variazioni % sul periodo indicato

Segmenti di consumo	Settore	Liguria <sup>(1)</sup>	Italia	Diff.
		Il t-15/ Il t-14	Il t-15/ Il t-14	
<b>TOP</b>				
1 Arance	Alimentari	19,2	7,5	11,7
2 Frutti a bacca	Alimentari	23,0	13,2	9,8
3 Altri vegetali a foglia e stelo	Alimentari	12,0	2,6	9,4
4 Banane	Alimentari	5,4	0,5	4,9
5 Fornitura acqua	Tariffe	14,7	9,9	4,8
<b>BOTTOM</b>				
1 Crostacei freschi	Alimentari	-3,3	3,5	-6,8
2 Mele	Alimentari	-15,8	-8,9	-6,9
3 Spese condominiali	Affitti	-6,4	1,5	-7,9
4 Piscine	Servizi	0,2	12,9	-12,7
5 Musei, gallerie d'arte ed esposizioni	Tariffe	-5,0	7,8	-12,8

(1) La struttura dei pesi è quella dell'indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (NIC)

Fonte: elaborazioni REF Ricerche su dati Istat (NIC)

# Nota metodologica

## REF Ricerche

### Nota metodologica e glossario – REF Ricerche

L'impianto metodologico mira a valorizzare tutta l'informazione disponibile in materia di prezzi al consumo nella regione Liguria. A questo fine sono stati acquisiti presso l'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) i numeri indici dei prezzi al consumo riferiti alla geografia di interesse con il massimo dettaglio attualmente diffondibile. Si tratta dei numeri indici dei prezzi al consumo riferiti ai diversi livelli di aggregazione.

Il patrimonio informativo territoriale complessivamente disponibile è relativo a:

- numeri indici riferiti a circa 300 posizioni rappresentative (rispetto alle oltre 500 complessive del paniere) per gli anni 2008, 2009 e 2010 e ai livelli di aggregazione superiori (voci di prodotto, gruppi, categorie, capitoli di spesa), espressi in base di riferimento (1998=100);
- numeri indici riferiti alle posizioni rappresentative del paniere per gli anni 2011, 2012, 2013, 2014 e ai livelli di aggregazione superiori (segmenti di consumo, sottoclassi, classi, gruppi e divisioni), espressi in base di riferimento (2010=100);
- numeri indici provinciali riferiti alle 12 divisioni di prodotto/capitoli di spesa e all'indice generale dei prezzi al consumo (al netto e al lordo dei tabacchi) per gli anni 2008-2014;
- struttura dei pesi regionali riferita alle 12 divisioni di spesa.

### Una griglia analitica per mercati di formazione del prezzo

A partire da questa base informativa è stato impostato un esercizio di riclassificazione delle posizioni rappresentative secondo la gerarchia sviluppata da REF Ricerche e Unioncamere-INDIS nell'ambito dell'Osservatorio "Prezzi e mercati".

La riclassificazione segue una logica per "mercati di formazione del prezzo" e si articola in sette settori:

- alimentare e bevande;
- non alimentare;
- energia;
- servizi;
- tariffe;
- affitti;
- tabacchi.

Ciascun settore si articola in due o più raggruppamenti merceologici o sotto-settori.

### Isolare le differenze di prezzo

La struttura di ponderazione utilizzata per l'aggregazione degli indici elementari è quella dell'Indice dei prezzi al consumo per l'Intera Collettività Nazionale (NIC). In un'ottica di benchmarking questa procedura consente di sterilizzare le differenze nell'andamento degli aggregati associato alle diverse abitudini di consumo e di sintetizzare il solo segnale originato dalle differenti dinamiche di prezzo.

I numeri indici sintetici così ottenuti offrono una misurazione della dinamica tendenziale riferita a ciascun settore e raggruppamento merceologico per la Regione Liguria. Un dato che può essere raffrontato con la corrispondente misurazione riferita al complesso del territorio nazionale.

L'obiettivo è isolare le peculiarità del processo inflazionistico lombardo dagli andamenti comuni a tutto il territorio nazionale. Solo i primi possono essere messi in relazione con il tessuto produttivo e distributivo locale; i secondi, invece, hanno con ogni probabilità una comune radice macro-economica nell'andamento delle materie prime, del costo del lavoro, della produttività, dei profitti e delle imposte indirette.

# Nota metodologica

## REF Ricerche

### **La diffusione dei dati**

In linea con il disciplinare di diffusione adottato in sede ISTAT il massimo livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere utilizzate a fini di comunicazione esterna è quello dei Segmenti di consumo, cioè un livello superiore rispetto al livello più elementare con cui le informazioni sono state acquisite. L'operazione di lettura e analisi è stata di conseguenza coerentemente uniformata.

A tal fine si è dunque reso necessario un raccordo tra i Segmenti di consumo (massimo livello di diffusione dei dati) e le Posizioni rappresentative. Il raccordo è risultato in linea di massima agevole e ha prodotto risultati soddisfacenti giacché la gran parte delle posizioni rappresentative soggiacenti ad un medesimo segmento di consumo ricade nel medesimo settore e gruppo secondo la griglia analitica assestata. In tutti i casi in cui l'allocazione non è risultata univoca il criterio adottato è stato quello della prevalenza, dove a prevalere è la posizione rappresentativa caratterizzata dal peso più elevato tra quelle afferenti ad un medesimo segmento di consumo.

# Glossario

## REF Ricerche

**Beni alimentari:** comprendono oltre ai generi alimentari le bevande alcoliche e quelle analcoliche. Si definiscono lavorati i beni alimentari destinati al consumo finale che sono il risultato di un processo di trasformazione industriale (come i prodotti confezionati, i latticini, gli insaccati, i prodotti surgelati, le carni macellate). Si dicono freschi i beni alimentari non trattati (pesce fresco, frutta e verdura fresca).

**Beni energetici:** complesso di beni i cui prezzi risentono direttamente dell'andamento delle quotazioni del petrolio e delle altre materie prime energetiche. Comprendono i beni energetici regolati (tariffe dell'energia elettrica e del gas di rete per uso domestico) e i beni energetici non regolati (carburanti per autotrazione, combustibili per riscaldamento e lubrificanti).

**Beni industriali:** includono tutti i beni destinati al consumo al netto dei Beni alimentari e Energetici.

**COICOP:** Classificazione dei consumi individuali secondo l'utilizzo finale.

**Contributo all'inflazione:** indicatore che misura l'incidenza delle variazioni di prezzo dei singoli raggruppamenti merceologici sull'aumento o la diminuzione dell'indice aggregato.

**Effetto base:** effetto statistico corrispondente all'influenza esercitata sul tasso tendenziale di un certo periodo da una variazione "anomala" dei prezzi registrata nello stesso periodo dell'anno precedente.

**Inflazione di fondo:** esclude le componenti più volatili del paniere. E' calcolata escludendo dall'indice generale i beni alimentari freschi e gli energetici.

**IPCA:** indice armonizzato dei prezzi al consumo per i Paesi dell'Unione Europea. È utilizzato per il confronto dell'inflazione nei principali Paesi europei.

**NIC:** indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale.

**Raggruppamento merceologico – Sotto-settore:** insieme di voci di consumo (beni e servizi) appartenenti ad un medesimo mercato di formazione del prezzo.

**Segmento di consumo:** è il basso livello di dettaglio con il quale le informazioni possono essere diffuse.

**Servizi privati:** comprende tutte le tipologie di prestazione a domanda individuale (servizi di trasporto, servizi di ristorazione, servizi sanitari, servizi di ricreazione, servizi finanziari, servizi per la casa).

**Settore:** è il più alto livello di dettaglio nella griglia analitica adottata da REF-Ricerche e Unioncamere- INDIS.

**Tariffe pubbliche:** include il complesso dei corrispettivi amministrati dall'operatore pubblico. Si distinguono in tariffe a controllo nazionale, stabilite da un soggetto facente capo ad una amministrazione centrale (Ministero, Autorità, Agenzia), e tariffe a controllo locale, la cui determinazione compete ad un ente territoriale (Regione, Provincia e Comune).

**Variazione (tasso) congiunturale:** variazione rispetto al periodo precedente.

**Variazione (tasso) tendenziale:** variazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

# Redazione

## Osservatorio Regionale dei Prezzi

Direttore responsabile  
**Maurizio Caviglia**

Redazione  
**Claudia Sirito**

Impostazione grafica  
**Dina Alessandro**

---

Camera di Commercio di Genova - Settore Statistica e Prezzi  
Via Garibaldi 4 - 16124 Genova  
Tel. 010.2704.250-241  
Fax 010.2704.326  
Email [statistica.prezzi@ge.camcom.it](mailto:statistica.prezzi@ge.camcom.it)  
Sito [www.focustudi.ge.camcom.gov.it](http://www.focustudi.ge.camcom.gov.it)  
Twitter @focuStudi - Facebook [focuStudi.portale](https://www.facebook.com/focuStudi.portale)